

Laura Teza
Caravaggio
e il frutto della virtù

È un libro di Laura Teza, grande esperta della cultura del Seicento, che conduce all'interno di un'opera che solo apparentemente si può considerare il ritratto di un giovane intento a sbucciare un limone. In realtà è l'allegoria della nuova pedagogia controriformista, succo di limone che deve purificare da ogni esagerata passione. Ma quel limone presto sarà spruzzato in faccia ai classicisti, in nome di una pittura scandalosamente nuova.

LAURA TEZA
"Caravaggio
e il frutto
della virtù"
Electa
pagine 150
euro 22

Il libro del giorno

MARCO LODOLI

L'allegoria del limone nel capolavoro di Caravaggio

L'UNIVERSO di Caravaggio sembra essere inesauribile. Mostre, convegni, pubblicazioni scandagliano aspetti misteriosi della sua vita, risvolti oscuri, e tutta la sua straordinaria produzione artistica, in un intreccio tra giorni e opere che pare affascinare molto gli appassionati del pittore lombardo-romano. Dopo il *Caravaggio segreto* di Costantino D'Orazio, libro godibile anche per chi si avvicina per la prima volta all'arte spericolata di questo genio, ora è la volta di uno studio documentatissimo incentrato sulla decifrazione del primo quadro di

Caravaggio, quel "Mondafutto" colmo di affascinanti simbologie. Laura Teza, grande esperta della cultura del Seicento, ci conduce all'interno di un'opera che solo apparentemente si può considerare il ritratto di un giovane intento a sbucciare un limone napoletano. In realtà è l'allegoria della nuova pedagogia controriformista, succo di limone che deve purificare da ogni esagerata passione. Ma quel limone presto sarà spruzzato in faccia ai classicisti, in nome di una pittura scandalosamente nuova.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La biografia

Morte di un artista negli anni di piombo

SCORRONO nei ricordi degli amici, dei colleghi, dei familiari i tratti di Luigi Di Sarro, artista sperimentale e vittima, la notte del 24 febbraio 1979, a 37 anni, dei colpi di pistola sparati a un posto di blocco vicino San Pietro. «Sono stanco, quasi quasi rimango a casa» aveva confidato, prima di uscire, alla sorella. «Creare gli riusciva facile, come respirare, altrimenti sarebbe morto», spiega chi gli era vicino. Così aveva affrontato disegno, pittura, scultura, grafica e fotografia. «Era nato per correre, come tutti quelli che vanno troppo in fretta per l'inconscia consapevolezza di avere i minuti contati».

(c. s.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA



CARLA CUCCHIARELLI
"Quella notte
a Roma"
Iacobelli
editore
Euro 14,50

Il romanzo

La bimba e il mostro dialogo visionario

DA BAMBINA Francesca vede sul bordo del letto un mostro col berretto a sonagli e pantafoline arabe ai piedi, da grande diventa una donna per cui «leggere Freud è come inzupparsi le fette biscottate nel latte». La sua storia, nel romanzo "La risata dei mostri", esordio di Alexandra Censi, 23 anni, scorre tra un piano rialzato sulla Gianicolense e lo studio alla Biblioteca nazionale, in una scrittura fluida che scioglie giù come un bicchier d'acqua e un ritmo che trascina dentro al suo punto di vista crudo e visionario.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Alexandra Censi
"La risata dei mostri"



ALEXANDRA CENSI
"La risata
dei mostri"
Edizioni
Nottetempo
Euro 13

Il saggio

L'identità perduta dei trasteverini

SCRIGNO della vita popolare romana o trappola per turisti? I trasteverini di un tempo di rado «passavano ponte», cullati in un'isola nella grande città. Ma cosa è rimasto oggi di quella identità e di quel senso di appartenenza al rione lo indaga un saggio di antropologia, che attraverso lo studio delle strade, dei piatti tipici, dei locali e individua nell'immagine di Trastevere le trasformazioni in corso nei centri storici. Diventati il centro della globalizzazione commerciale e turistica, spopolati dai vecchi residenti e nati e cresciuti ma che, ammalati di nostalgia, tornano col vestito buono a ogni festa patronale.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**F. SCARPELLI
C. GINGOLANI**
"Passare
ponte"
Carocci
editore
Euro 24

Le poesie

Solo tre versi per dire il mondo

TRE versi appena. Così si compongono gli "Haiku", una forma poetica giapponese che ha alla base, spiega Chiara Montenero nella prefazione, «la convinzione dell'inadeguatezza del linguaggio rispetto al compito di testimoniare la verità». L'autrice, nella sua ultima raccolta che affronta in una manciata di parole la solitudine, l'amore, la mancanza, la divinità, la morte, regala emozioni minute, e splendide come perle, in questa forma breve: "Ricordo il mare/ sono una pietra piatta/ rimbalzo di te".

(c. s.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA



CHIARA MONTENERO
"Oltre
l'altrove -
Haiku"
Casa editrice
Kimerik
Euro 12